



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

CALABRONE ORIENTALE (*Vespa orientalis*)

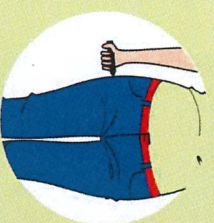
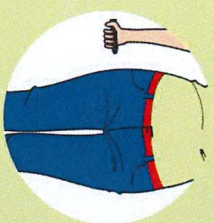
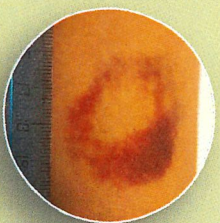


**RISCHI PER LE API
E PER L'UOMO**

In caso di puntura

Applicare sempre in sede di puntura del ghiaccio. Tutte le persone che dopo essere state punte da un'ape, una vespa o un calabrone, in pochi minuti accusano uno o più dei seguenti sintomi: orticaria, vertigini, difficoltà di respiro devono chiamare il **112** e nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi, è bene rimangano distesi con le gambe sollevate.

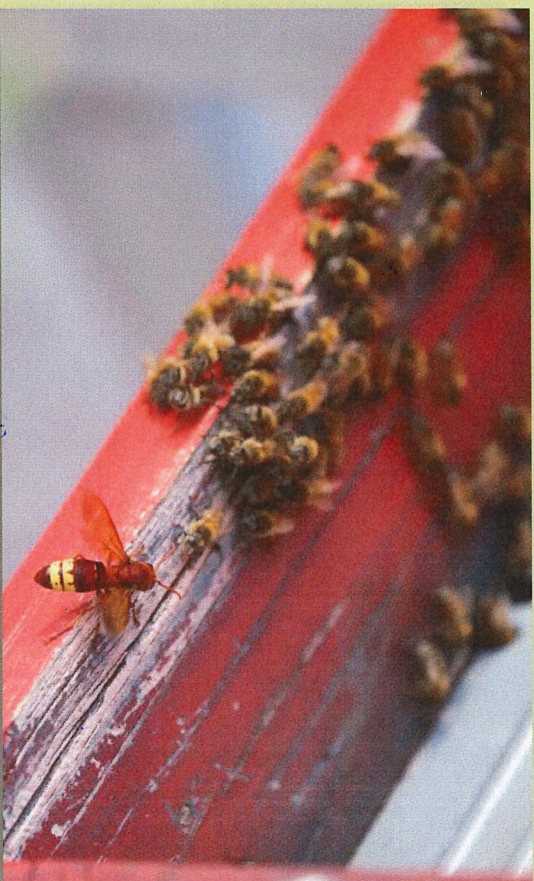
La terapia d'emergenza, **nei soggetti allergici già punti in precedenza** e che hanno sviluppato una reazione allergica grave, è l'**adrenalina** contenuta nell'apposito autoiniettore, che si raccomanda di portare sempre con sé - chi è allergico lo sa - e che deve essere rapidamente iniettata dopo aver rimosso il tappo protettivo ed aver mantenuto una pressione moderata per 10 secondi sulla parte anterolaterale della coscia per garantire l'iniezione del farmaco. Chiamare immediatamente il **112** o recarsi al più vicino pronto soccorso portando con sé il dispositivo utilizzato.



Testo e foto a cura del Dr. Paolo Zucca. Indicazioni «in caso di puntura» a cura del Gruppo di Lavoro sugli Insetti, Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Barbara Alessandrini, Irene Berti, Rossella Cifaldi, Marco Confalonieri, Lucia Crapesi, Marco De Carli, Rossana Della Porta, Aba Pettinelli, Federico Reccardini, Giancarlo Tondolo Gherbezza, Danilo Villalta, Gianna Zamaro, Paolo Zucca).

Rischi per l'apicoltura e per l'uomo

Il Calabrone orientale è un imenottero di grandi dimensioni in grado di arrecare gravi danni all'apicoltura mettendo sotto stress gli alveari, uccidendo le api e diffondendo malattie tra gli apiari. Questo calabrone può anche rappresentare un problema per la **salute pubblica**, poiché è in grado di infliggere **punture multiple e dolorose alle persone**. Se disturbato, manifesta una particolare aggressività soprattutto in prossimità del nido.



Distribuzione

Il suo areale di distribuzione comprende porzioni dell'Europa meridionale, dell'Asia sudoccidentale, dell'Africa nordorientale e del Madagascar. In Italia è considerata una specie endemica per le regioni meridionali mentre la colonizzazione del centro nord Italia, attualmente in corso, è un fenomeno recente legato al riscaldamento globale ed alla movimentazione delle merci. Infatti, molte città di mare come ad esempio Genova o Trieste sono state colonizzate dal calabrone orientale arrivato con le navi.

Identificazione

Gli adulti hanno due paia di ali e una lunghezza del corpo da 25 a 35 mm. Sono di colore bruno rossastro con bande gialle distintive sull'addome che non si estendono fino alla punta. Non va confuso con il Calabrone asiatico (*Vespa velutina*) che ha una colorazione maggiormente scura e con il Calabrone gigante asiatico (*Vespa mandarinia*) di dimensioni maggiori e assente in Italia.



Operaia di Calabrone orientale. Da sinistra verso destra visione laterale, frontale e posteriore. Notare la colorazione rossastra con banda gialla sull'addome.

Nidificazione

Nidifica e vive in ambito extraurbano ed urbano costruendo nidi sugli alberi e negli anfratti dei muri delle case.

Alimentazione

Da un punto di vista alimentare pur essendo un abile cacciatore si alimenta soprattutto con rifiuti come ad esempio carcasse di animali morti, avanzi di cibo, etc. Le api costituiscono uno dei componenti della sua dieta e vengono catturate di solito direttamente all'ingresso degli alveari in particolar modo durante i mesi da luglio ad ottobre.